

Si inaugura oggi la nuova grande mostra permanente al Museo del Mare. L'entrata è libera dalle 16 alle 21



www.ecostampa.it

Memoria e migrazione

Tra Ellis Island e Lampedusa al Galata i viaggi della speranza

RAFFAELE NIRI

Partiamo dalla fine, che poi è l'inizio. Partiamo da oggi: se solo avete una mezz'ora di tempo andate ad "assaggiare" (entrata libera, dalle 16 alle 21) la mostra su *Memoria e migrazioni* che apre al terzo piano del Galata Museo del Mare.

Avrete poi tempo per tomarci, ricapitarci, portarci i bambini, accompagnarci gli anziani di famiglia: è una mostra permanente, mille- duecento metri quadri e una quarantina di postazioni multimediali, quasi tutte interattive. Come per l'Acquario, non ci stanca mai. Ma è oggi che si apre lo scrigno, si accende il faro: sarà bello essere presenti nel punto esatto in cui il popolo degli emigrati ritrova la sua memoria, nel momento in cui tut-

to ciò avviene. Sarà bello vedere, toccare, anche annusare quel barcone scrostato — messo a conclusione dell'itinerario — che racconta, più di mille discorsi, quanto è fragile la vita dei ragazzi che attraversano il mare per sbarcare a Lampedusa. Non ce lo volevano dare, quel barcone, c'è stata una guerra civile di carte bollate per salvare quella testimonianza e portarla al museo genovese (per dire: sono intervenuti la presidenza del consiglio e quella della Repubblica). Ma adesso è lì, a raccontare con qualche biberon scheggiato, un passaporto ai limiti del falso, un paio di maglioni rattoppati all'meno peggio, la realtà di quelli che arrivano. Meglio, la realtà di quelli che arrivano, quando arrivano: perché poi le altre postazioni raccontano come evolve la presenza dei nuovi italiani, cosa chiediamo loro, come si adattano loro a quel che noi chiediamo, come avviene l'integrazio-

ne. E poi una chicca: provate a confrontare le vostre convinzioni con la realtà, c'è un bel questionario in grado di mettere in discussione quelli — e siamo tanti — che alla fine di una discussione chiedono, scandalizzati: "razzista io?".

Ma la mostra, giustamente, va percorsa in senso orario: bisogna partire dai 29 milioni di italiani che sono partiti, prima di arrivare a tutti quelli che sono arrivati. Ed ecco l'allestimento che, a cominciare dal mondo contadino italiano del 1800 passa per la ricostruzione della Genova ottocentesca e dei suoi vicoli, in nome dell'accoglienza e dello sfruttamento. Poi la ricostruzione del piroscafo "Città di Torino" — ed è impossibile non canticchiare De Gregori, passando — e poi le destinazioni finali: la Boca, le foreste del Brasile e la più nota, Ellis Island. Alla fine, pezzi di percorso inverso: quelli che arrivano oggi.

«Non abbiamo voluto metterci tutto — racconta un vulcanico Pierangelo Campodonico, curatore e direttore del MuMa che è presieduto da Maria Paolo Profumo — Abbiamo scelto un punto di vista personale: il visitatore ha la possibilità di ascoltare, attraverso le voci, le testimonianze dei migranti. Il nostro è un invito a metterci nella pelle dell'emigrante».

Nella conferenza stampa di presentazione, Maria Paola Profumo, l'assessore alla cultura Andrea Rannieri e quello regionale alle politiche dell'emigrazione Enrico Vesco hanno raccontato «perché a Genova e perché oggi». L'esperienza degli italiani all'estero e quella degli stranieri in Italia «sono due facce della stessa medaglia: storie parallele, di gente senza una palanca». Bello che tutto questo nasca a Genova, dove le palanche sono poche. Ma la memoria tanta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La presentazione

Perché il "MeM" si legge emozione

E' QUASI un gioco di parole: il Mem nel Muma. Mem significa "Memoria e migrazione" ed è la mostra (ma la parola "mostra" è profondamente sbagliata: bisognerebbe parlare di "emozione", ma si rischia di cadere nel retorico) che apre oggi al terzo piano del **Galata**, mentre Muma è l'istituzione **Museo del Mare** e della Navigazione.

«L'avventura nasce nel 2007 con l'allestimento del Priscafo — racconta Maria Paola Profumo, presidente del Mu. Ma. — e poi con la mostra La Merica! nel 2008, con oltre mezzo milione di visitatori. Ma è anche un gioco di squadra: specialisti di varie discipline, da quelle storiche a quelle letterarie, giornalistiche, fotografiche, teatrali, musicali, multimediali, gastronomiche hanno lavorato fianco a fianco». Oggi si entra gratis, da domani il biglietto intero costa 11 euro. Ma le scuole e le famiglie hanno forti sconti.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.